

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Osservatorio

Parcheggio di via Cereda: si torna a parlarne

Si torna a parlare dell'area verde di via Cereda. Dopo sei anni dalla presentazione del primo progetto (era in carica ancora l'amministrazione Variati con assessore alla Cura Urbana Cristina Balbi) martedì sera in un'aula al piano terreno della scuola Cabianca, l'attuale assessore ai lavori pubblici Cristiano Spiller ha incontrato alcuni cittadini di Maddalene per affrontare - nuovamente e si spera definitivamente - il tema della sistemazione dell'area verde all'angolo tra strada Maddalene e via Cereda.

Il progetto originale che prevedeva una dozzina di posti auto, una piastra su cui allestire eventualmente una casetta da dare poi in uso al locale Gruppo Alpini di Maddalene, ha subito una necessaria modifica per effetto di alcuni cambiamenti avvenuti nel frattempo. Come, ad esempio, la necessaria sostituzione della casetta destinata agli alpini poiché il Gruppo Alpini di Maddalene si è aggregato al Gruppo Alpini del Villaggio del Sole per condividerne la sede e che ha manifestato il proprio non interesse ad utilizzare l'eventuale casetta da realizzare in questa area verde.

Che fare allora di quello spazio? L'assessore Spiller ha fatto presente di avere ricevuto alcune richieste perché sempre in quell'area verde venga realizzata una piastra con dei canestri per le necessità di svago dei ragazzi più grandicelli del quartiere. Proposta che sarà valutata con i tecnici incaricati di redigere il pro-



getto esecutivo per verificarne la fattibilità in considerazione della presenza tutt'intorno di abitazioni.

L'aspetto principale, tuttavia, verte sulla necessità di posti auto sia per i residenti, sia per gli automobilisti di passaggio come possono essere i genitori degli alunni che frequentano la scuola primaria Cabianca e che hanno la necessità di parcheggiare l'auto al momento di accompagnare o di recuperare i propri figli dal plesso scolastico.

Al riguardo l'orientamento dell'amministrazione è quello di creare 25 posti auto distribuiti parte lungo strada Maddalene e parte lungo via Cereda. Non di più, perché, parola di assessore, non intende realizzare un nastro di asfalto ma creare un'area verde con la sistemazione di essenze arboree. Proposta tuttavia che non ha pienamente convinto i presenti che puntavano ad un maggior numero di posti au-

to.

Tutta l'area sarà ovviamente adeguatamente illuminata. Di più, l'assessore Spiller sarebbe favorevole alla installazione in questo spazio verde di temporanei (primavera - estate) chioschi per la vendita di bevande da affidare a persone già in possesso dei requisiti per tale gestione che sarà necessario individuare.

Area sgambetta mento cani

Oltre alla destinazione dell'area verde di via Cereda, è stato affrontato anche il tema relativo all'area sgambettamento cani richiesta da 32 persone di Maddalene e tuttora in attesa di una definizione. Scartata fin da subito l'idea di utilizzare allo scopo sia l'area verde in questione sia parte dell'altra area verde attigua al parco giochi sempre di via Cereda perché troppo vicina alle abitazioni, è stato suggerito di individuare tale area nel vicino bosco urbano, non essendoci in quartiere altre aree idonee di proprietà pubblica. Immaginiamo che non sarà facile per l'assessore Spiller dare una risposta esaustiva alla petizione per l'area sgambettamento cani, proprio per la difficoltà di reperire in quartiere una idonea area pubblica che non può necessariamente essere troppo vicina alle abitazioni per non creare problemi ai residenti.

L'incontro ha evidenziato anche altre situazioni di dubbia correttezza edilizia presenti in quartiere in particolare nell'area delle opere parrocchiali per le quali è stato suggerito un approfondimento ed una verifica.

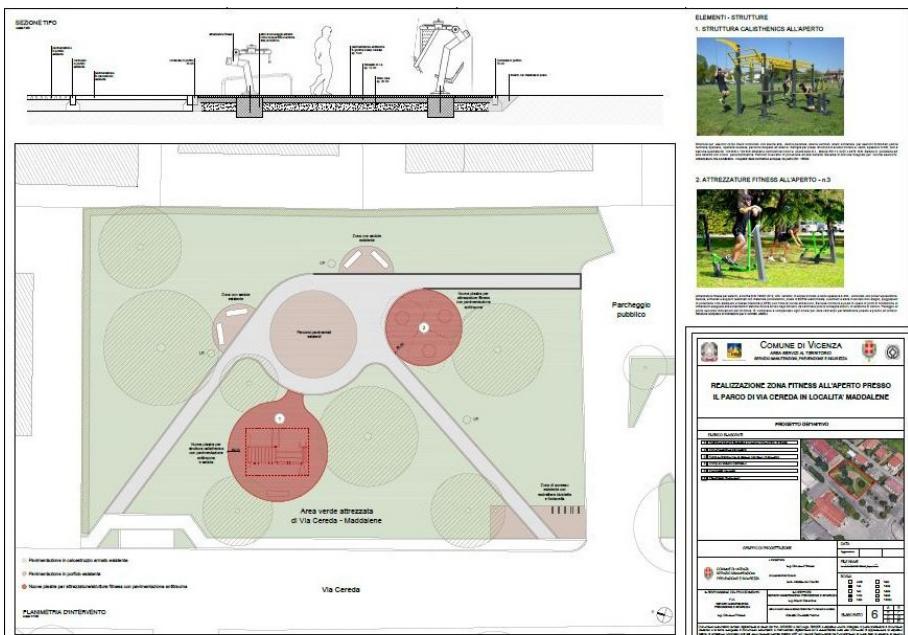
Osservatorio

Stop all'area fitness di via Cereda

Nel numero 259 del 31 dicembre 2022 avevamo dato notizia dell'approvazione, da parte dell'allora giunta Rucco, di un progetto per la creazione di un'area fitness nello spazio verde di via Cereda a fianco alla chiesa parrocchiale di Maddalene. Ebbene, quel progetto ora è stato provvisoriamente accantonato. Parola dell'attuale assessore

nella tensostruttura di via Cereda utilizzando la stessa somma destinata all'area fitness, ovvero 60.000 euro.

Questa era stata una proposta avanzata all'assessore Spiller in un apposito incontro avvenuto ancora alla fine dello scorso mese di novembre, ma la richiesta, confermata anche nell'incontro di martedì sera, non è al momento prioritaria



ai lavori pubblici Cristiano Spiller il quale ha comunicato che le progettate palestre attrezzate all'aperto previste in tre quartieri della città e che dovevano essere realizzate con i fondi del PNRR sono state come detto accantonate. Anche l'area fitness prevista in via Cereda, pur se finanziata con fondi propri del bilancio comunale, per il momento non avrà alcun seguito.

I relativi importi previsti per questi spazi saranno destinati a nuovi giochi per bambini all'interno dei parchi giochi cittadini (non di Maddalene) perché ammalorati.

La scelta dell'assessore Spiller di intervenire a favore delle attrezzature obsolete nei parchi giochi di alcune aree della città può essere sicuramente condivisa; rimangono, tuttavia, delle fondate perplessità sulla scelta di non intervenire in questa occasione

nonostante lo stato di degrado in cui si trova una struttura super utilizzata soprattutto in orario pomeridiano e serale, i cui servizi interni non sono utilizzabili perché non funzionanti.

La comunicazione di questo cambio di rotta da parte dell'assessore Spiller è comunque solo una anticipazione dell'orientamento dell'amministrazione Possamai, tanto è vero che nel sito ufficiale del Comune di Vicenza di questa informazione non c'è traccia.

Significa, probabilmente, che l'argomento deve ancora essere trattato in Giunta, per cui questa informazione è da considerare solo una anticipazione della volontà della amministrazione che sarà ufficializzata dopo il passaggio istituzionale da cui verranno anche indicazioni sulle modalità esecutive.

Informativa

L'acqua della Seriola è ok

Ricorderete certamente la vicenda della chiusura del pozzo alle risorgive della Seriola avvenuto alla fine dello scorso mese di maggio in prossimità dello svolgimento della Galopera. Ebbene a distanza di mesi, finalmente qualche rassicurante informazione in più si è avuta dall'assessore Sara Baldinato lo scorso mese di dicembre in un apposito incontro in assessorato. Dalle analisi effettuate, l'acqua che sgorga dal pozzo della Seriola è risultata perfettamente potabile e senza alcun inquinamento, neanche da Pfos, come da qualcuno poco informato ipotizzato. Tuttavia in ossequio alle disposizioni regionali che vietano la fuoriuscita di acqua a getto continuo dai pozzi artesiani, il Comune provvederà ad applicare in questo pozzo e nell'altro vicino al semaforo lungo strada Maddalene, due rubinetti. Inoltre, nelle intenzioni dell'assessorato c'è la volontà di installare lungo il Trozo nei pressi del cancello di casa Pretto una fontanella che sarà collegata all'acquedotto pubblico.

Per questa operazione abbiamo suggerito all'assessore un ripensamento poiché ci sembra davvero una scelta inopportuna: a nostro parere, infatti, saranno pochissime le persone che utilizzeranno l'acqua della fontanella collegata all'acquedotto, quando poco lontano c'è tutta l'acqua buona e fresca del pozzo della Seriola.

Vero è, come comunicatoci dall'Assessore, che il Comune non può impegnare soldi pubblici per effettuare periodiche analisi dell'acqua del pozzo, ma sarà sufficiente porre nelle vicinanze un cartello con la necessaria indicazione di attenzione nel bere quell'acqua, peraltro potabilissima come risultato dalle analisi effettuate. E la somma stanziata per la fontanella potrà essere sicuramente meglio impiegata.

Terza pagina**Carla Gaianigo Giacomin**

Ecco arrivato il Carnevale: “*Carri, coriandoli, stelle filanti ce n’è davvero per tutti quanti!*” recita una filastrocca, ma da un pò di anni il Carnevale con le sue maschere sembra assopito. Ci regala ancora qualche ventata di allegria, ma molto misurata quasi cauta per non disturbare questo povero mondo sempre più ammalato di guerra, abituato ormai ad indossare altre maschere: quelle dell’indifferenza, della paura, del compromesso.

Eppure la maschera ha un suo fascino, una sua storia.

Per maschera si intende un volto finto con fattezze umane o animali, di solito con fori per gli occhi e per la bocca, indossato per nascondere il viso e contraddirsi l’aspetto per i fini più disparati.

La storia di questo oggetto è più vecchia di tutte le lingue del mondo: le maschere più antiche sono scolpite nella pietra e risalgono a circa novemila anni fa.

Anche l’origine della parola è molto incerta. Si dice deriva da “masca” denominazione della strega in alcune regioni del Nord Italia. Per alcuni studiosi deriva dalla locuzione araba *mascara* o *mascharat* che significa burla, scherzo, ma potrebbe derivare anche dal termine francese *baska* che significa “chiasso”. Ecco allora che la maschera assume l’aspetto del mistero e l’aspetto goliardico e festoso.

Anche nell’antichità la maschera ha un duplice aspetto sia religioso che profano.

Nell’uso religioso la maschera rappresenta il mezzo di comunicazione con le divinità: colui che indossa la maschera perde la propria identità con le sue miserie e i suoi limiti, e perciò può accedere ad un mondo lontano e mistico.

Per l’aspetto religioso è necessario ricordare anche le maschere

funerarie parte essenziale dei corredi funerari degli egizi, di tutte le classi sociali, dai nobili ai contadini.

Naturalmente la qualità e il valore dell’oggetto erano diversi, ma la loro funzione era sempre la stessa: rappresentavano un ritratto del defunto, il passaporto per l’aldilà.

Molte di queste maschere sono dei capolavori: basta ricordare la maschera di Tutankhamon costituita da due strati d’oro di alta caratura, con incastonati vetri colorati, gemme preziose, lapislazzoli, turchesi e corniole, per un totale di 10,23 chilogrammi.

Le maschere profane erano usate in teatro. Nel teatro greco, le maschere avevano la doppia funzione di caratterizzare il personaggio e renderlo visibile anche a grande distanza. Avevano caratteri fissi (il giovane, il vecchio, il satiro, ecc.) e accessori diversi (parrucche, vesti, bastoni, copricapi, scarpe con zeppe sopraelevate, ecc.) che servivano per attribuire con sicurezza il ceto di appartenenza, lo stato d’animo, l’età e il carattere del personaggio che andava in scena.

Nell’antico teatro italico e romano le maschere usate erano terrificanti o ilarie con tratti somatici molto pronunciati perché l’espressione facciale fosse ben visibile e con bocche esageratamente larghe per ampliare la voce dell’attore.

Avevano solo due colori il bianco e il nero. La maschera bianca rappresentava la femmina quella nera il maschio. Le donne partecipavano solo nei mimi rappresentazioni che si servono solamente della gestualità invece

che della parola.

Nel ‘500 con la Commedia dell’arte si apre tutto un nuovo modo di fare teatro; la sua caratteristica principale è l’improvvisazione, ma è importante soprattutto perché le maschere diventano personaggi veri e propri con una loro personalità adattata agli usi e costumi dell’epoca.

Ecco allora Pantalone l’anziano padrone di casa, mercante, avaro, geloso, brontolone, che sfrutta e schiavizza i suoi servi; Arlecchino la maschera più nota in assoluto, il servo imbroglione, perennemente affamato.

Colombina la servetta, furba e



pettegola, simpaticamente maliziosa; fa spesso coppia con Arlecchino; Pulcinella servo dal cuore gentile e malinconico che mescola una buona dose di saggezza ad una altrettanto buona dose di stupidità.

Questi fantastiche maschere hanno animato tanti Carnevali, ora l’attenzione dei ragazzini è riposta ad altri personaggi: Barbie, Willi Wonka, ecc, più vicini alla loro quotidianità, ma che non potranno mai portare l’allegria e le risate delle vecchie maschere... cerchiamo di non metterle nel dimenticatoio!

Coraggio Carnevale togli la maschera della tristezza... porta coriandoli, stelle filanti, crostoli e frittelle e tante risate di bimbi!

Consuntivo della iniziativa natalizia a Maddalene

Record di visitatori per la Strada dei presepi

Come ad ogni manifestazione che si rispetti, ad una settimana dalla conclusione della rassegna natalizia nel nostro quartiere è bene fare delle considerazioni, che nel nostro caso solo oltremodo positive.

Cominciamo col dire che anche quest'anno le condizioni meteo hanno sicuramente favorito un afflusso di visitatori notevolissimo.

Dopo l'inaugurazione avvenuta sabato 9 dicembre nel pomeriggio alla presenza dell'assessore al sociale del Comune di Vicenza Matteo Tosetto, le visite sono cominciate numerose e sono andate via via aumentando raggiungendo il top nelle giornate di martedì 26 dicembre e soprattutto lunedì 1 gennaio. Ma anche le altre domeniche sono state giornate clou che hanno visto la presenza in quartiere di numerosissimi visitatori.

Sicuramente a favorire questo interesse è stata la pagina Facebook *Strada dei Presepi di Maddalene*, dove sono state inserite tutte le informazioni utili per arrivare a visitare i nostri presepi.

La parte del leone in questa pagina l'ha fatta senza ombra di dubbio la piantina interattiva, quella, per intenderci, dove c'è l'omino che cammina ed accompagna il visitatore lungo tutti e trentadue i presepi di quest'anno. Come tutti sapranno la piantina è stata elaborata dal prof. Corrado Zilli e poi animata utilizzando l'apposito programma da Antonio Zuin. A loro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Pensate che questa piantina ha ottenuto quasi 8.000 visualizzazioni nell'intero periodo natalizio. Un numero elevato che significa altrettanti visita-

tori nell'arco dei quaranta giorni di esposizione constatati sia al tavolo allestito davanti all'ex centro anziani di Maddalene dove veniva offerta cioccolata calda o vin brûlé accompagnati da bocconcini di panettone, ma soprattutto in chiesa a Maddalene Vecchie, dove nei pomeriggi di apertura si è assistito ad autentiche ondate di visitatori per ammirare sia il quadro-presepe dei ragazzi della Cabianca posizionato davanti all'altare maggiore, sia l'altro presepe artistico del nostro compianto scultore Arcangelo Bettin posizionato nell'altare di sinistra. Ma anche ammagliati dalla bellezza semplice eppure autentica di questa antica chiesa: dagli altari al soffitto ligneo, esemplare unico di artigianato di alta qualità.

Visitatori grandi e piccoli tutti alla ricerca dei presepi e delle altre attrattive del luogo. Ne abbiamo avuto conferma con la visita alla Strada dei presepi del nostro vescovo Giuliano Brugnotto, il 3 gennaio scorso e che abbiamo documentato nel numero scorso.

Il vescovo è rimasto davvero ammirato dai tanti lavori eseguiti dai volontari, ma in particolar modo ha apprezzato il quadro-presepe dei ragazzi della Cabianca.

A quanto è dato di sapere, il vescovo ha elogiato il pregevole lavoro che ha provveduto a fotografare personalmente con apposita lettera di complimenti indirizzata alla scuola stessa.



Anche l'assessore all'ambiente e al patrimonio Sara Baldinato è stata in visita alla Strada dei presepi domenica 17 dicembre, accompagnata dal presidente del Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene: occasione per conoscere la chiesa di S. Maria Maddalena che come è noto, è di proprietà comunale e che lei non aveva mai visto.

Tra gli altri visitatori, i bambini della scuola dell'infanzia della Stanga - ben 105 - accompagnati dalle rispettive insegnanti e per l'occasione coadiuvate da alcuni volontari/e di Maddalene. Altro momento piacevole è stato sabato 13 e domenica 14 gennaio scorso quando gli alpaca della



fattoria didattica A&Alpaca di Alberto Baruffato di Costigliola di Monteviale hanno fatto la loro passeggiata assieme a tantissimi amanti di questi animali lungo la Strada dei presepi di Maddalene. Possiamo ben dire, dunque che questa edizione - la 15^ de la *Strada dei presepi di Maddalene* - ha sicuramente superato ogni pur rosea aspettativa in fatto di visitatori, evidente dimostrazione che questa bella iniziativa, oltre a far conoscere il nostro quartiere anche fuori provincia, è divenuta veramente una importante e ormai consolidata tradizione natalizia che sicuramente sarà ripetuta anche in occasione delle prossime festività natalizie.